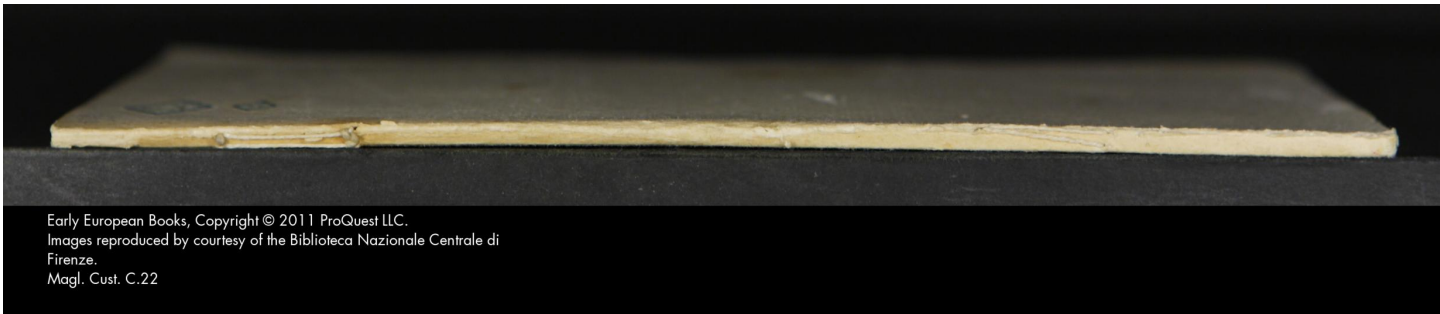


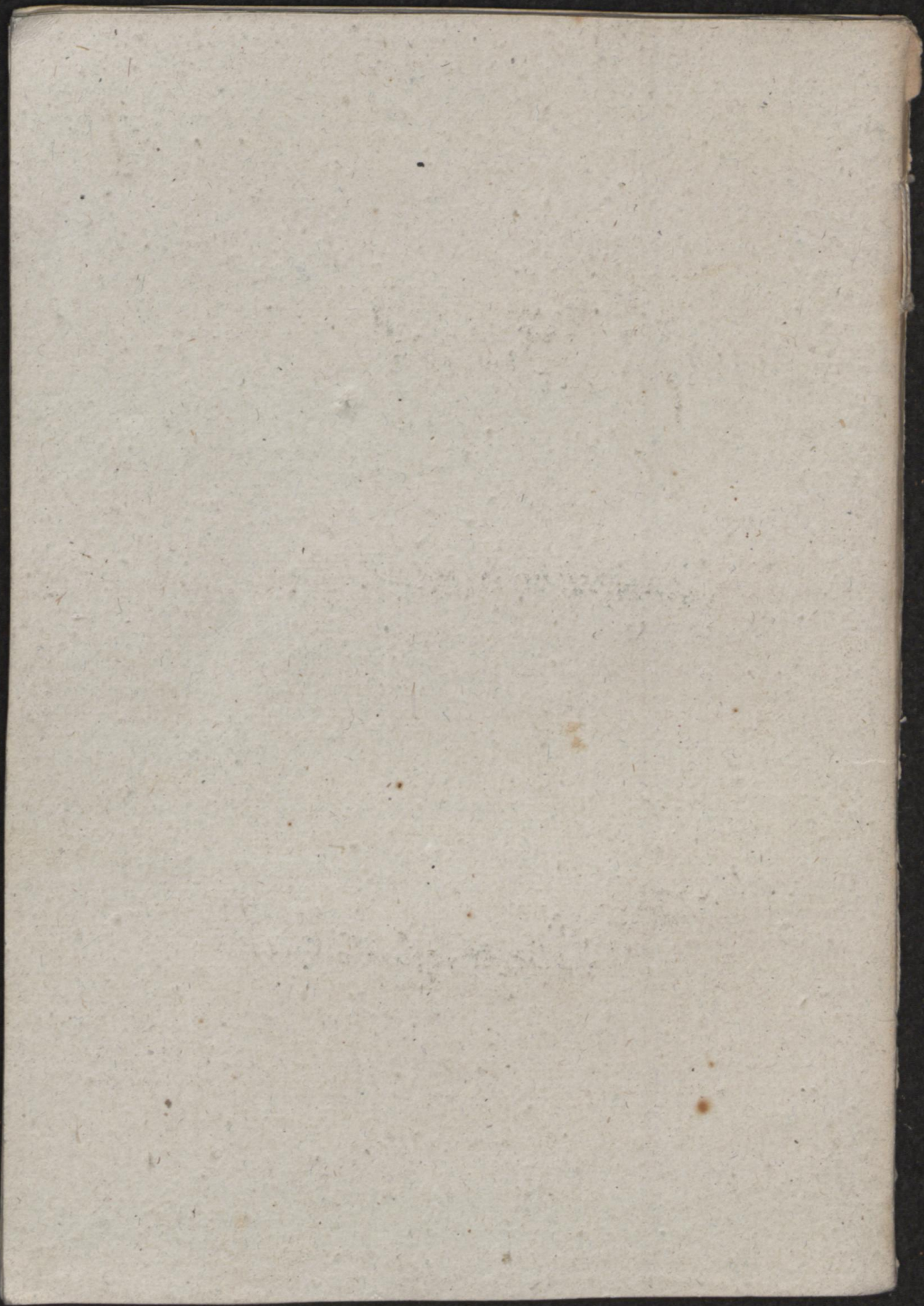
1992

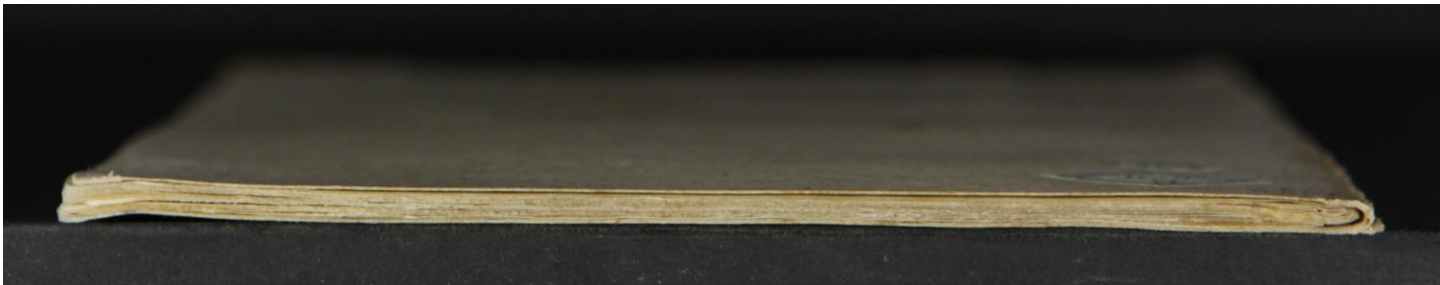
C
Cust.

22

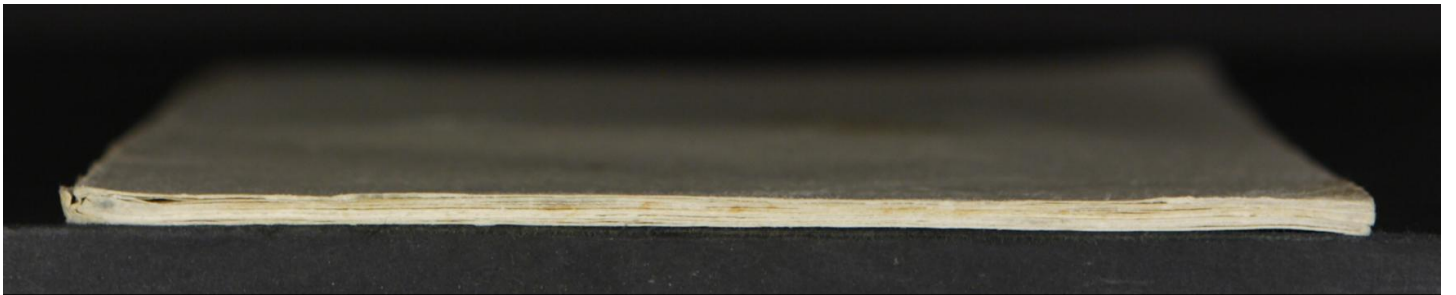


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. C.22

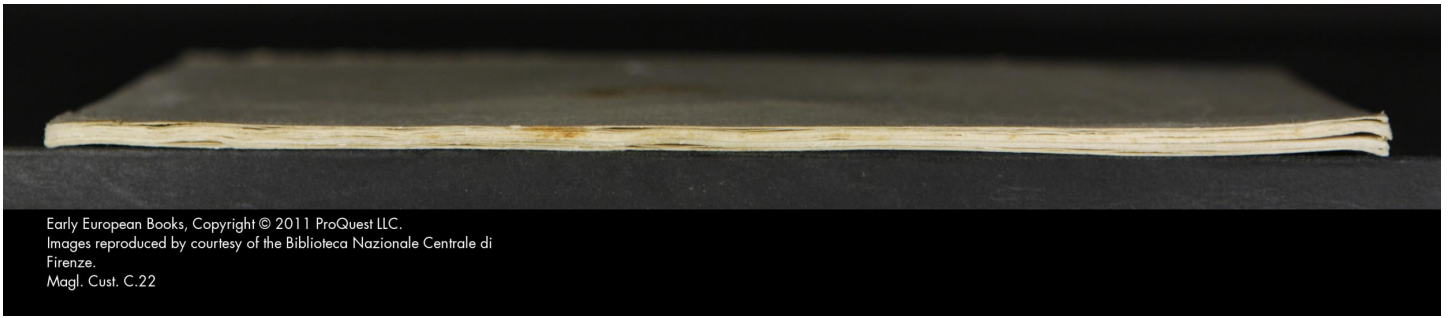




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. C.22

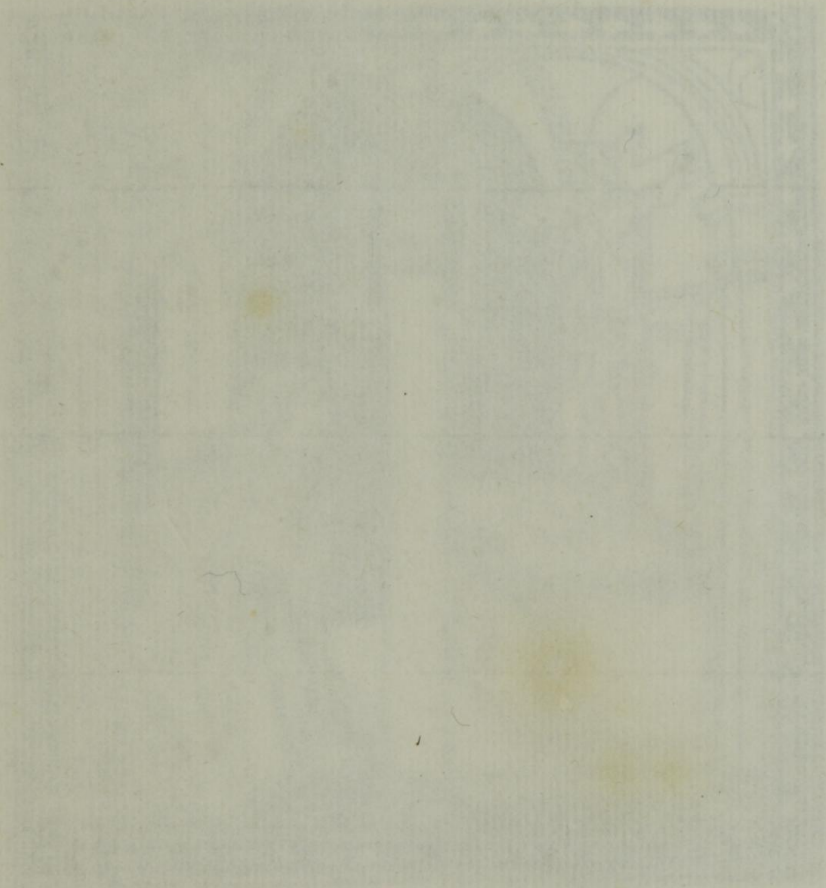


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. C.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. C.22

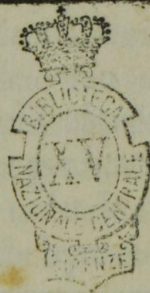
Opera di frate Girolamo da Ferrara
... ..



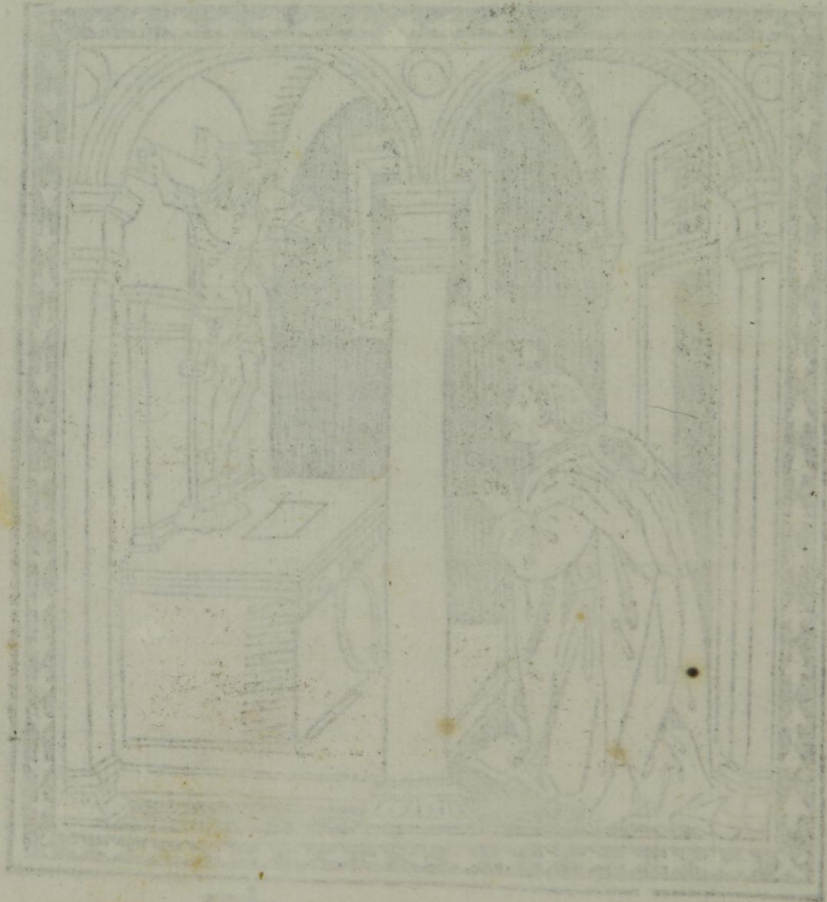
INCIPIT
... ..
... ..

LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF CHICAGO

Operetta di frate Girolamo da ferrara
della oratione mentale



De operibus huius mundi
et de rebus naturalibus



Tractato di Frate Hieronymo da Ferrara dellordine de
frati predicatori in defensione & cōmendatione della ora
tione mentale.

POPulus hic labiis me honorat: cor autē eorum longe
est a me. Sine causa autē colunt me / docentes doctri
nas & mandata hominū. Mathei. xv. Auengha che
sia noto & manifesto a ciascheduno ingegno / etiam medio
cremēte instructo nella religione christiana / che la oratione
uocale senza lamentale e / di poco fructo / & che ciaschedu
no christiano / quanto puo / sīdebbe transferire alle orationi
mentali & alle cōtemplationi diuine: nientedimeno molti se
colari indocti & nel uiuere spirituale inexperti nō intenden
do sanamente lidecti delli doctori & delli predicatori / & uo
lendo essere maestri innanzi che sieno stati discepoli / uanno
seminando non senza damnatione delle anime loro tra lesem
plici persone / che la oratione nō debbe esser mentale / inducti
da friuole ragioni & auctorita. Alliquali bene conuiene el
decto del Saluatore / allegando Esaia propheta & dicendo:
Questo popolo mi honora cō le labra: ma il cuore loro e / lun
gi da me. Et pero sãza causa / idest / sãza fructo miseruono:
pche nō peruenghono al fine al quale e / ordinata la oratione
uocale / & tutto el culto diuino exterior. Et questo aduiene
loro / perche non imparano dalla scriptura sacra / ne quella
insegnano ad altri: ma le doctrine & comãdamenti de gl buo
mini. Essendo adunque io per lo officio mio (chome dice lo
Apostolo) debitore alli sapienti & alli insipiēti / hauēdomi
già molti anni fforzato nelle publice predicationi di exclu
dere tanto errore / & nientedimeno uedendo anchora molti
tiepidi nō sīuolere emendare / accioche le parole si conseruino
per scriptura / ad instructione & confirmatione & etiam con
solatione delle anime deuote mediante la gratia di dio ho ten
tato di componere questo tractatello: nel quale intendo per

a z



excludere questo errore / tractare della oratione solo quanto a questo puncto / che licristiani chosi religiosi chome laici sifebbono transferire quanto possono / & quanto glie concesso dalla gratia dello spirito factio alle orationi metali / no condēnando pero per q̄sto laoratione uocale: laquale e / tanto necessaria & utile / quanto ella deserue alla oratione della mente. Et perche questo no dubita alcuno sapiente / essendo io come e / decto / debitore anchora alli insipienti & tardi di ingegno / e / stato necessario scriuere in uulghare: accioche ogni buono di questo possi hauere cognitione. Proponere mo adunque prima leloro ragioni / dallequali sono mossi: benché forsi no misieno tutte peruenute alle mane. Secondo determineremo lauerita. Tertio risponderemo alle ragioni loro / sperado conlo adiutorio di dio di illumniare molti / & redurgli alla uia della uerita. Et perche leauctoritate sifogliono molte uolte glosare chome piace a ciaschuno / & lera gione non sifossono cosi a suo modo commentare & exporre / procedero piu tosto co leragioni i mano / che co leauctorita: lequali ragioni po trarremo dalle sacre scripture & dalli doctori sancti.

¶ Parte prima della oppositione delli aduersarii.

Qontro alla ueritate chiara & manifesta poche ragioni contrarie & di poca efficacia sifossono adurre. Perche adunq; che laoratione debba esser piu presto mentale che uocale / e / ueritate notissima / poche ragioni & di pocho uigore sifossono adurre cōtro allei / niētedimeno glibassi in tellecti silasciano presto conuincere da ragioni friuole & impotente / non hauendo iudicio ne forza da poterle soluere.

¶ Primo adunq; alcuni inducti da una praua consuetudine del popolo christiano elquale senza spirito tutto e / dedito alculto exteriore a cerimonie & canti / credono che il diuino culto non stia in altro se non in cantare psalmi / & dire parole: & non possono pensare che altre orationi sifossono fare se

non queste uocale / non hauendo mai prouato cose spiritua
le. Perche adunq; laconsuetudine e / unaltra natura da que
sta / sono inducti a credere laoratione non douere essere men
tale / ma uocale .

¶ Secundo benché molti credono che si possi fare oratione
mentale senza uoce / nientedimeno dicono questo appartene
re alli monaci & alli religiosi / & non alli secolari / mossi da
questa ragione / perche li secolari hanno a tractare le cose del
secolo / lequali distraggono el cuore dalla oratione mentale:
& pero dicono che non la debbono cerchare: perche o non sono
degni dhauerla / o sarebbe impossibile loro ad acquistarla:
& lhuomo non debbe cerchare le cose lequali non e / degno
dhauerle / o non e / possibile dacquistarle.

¶ Tertio lorare mentale dicono e / orare angelico. Essendo
addunque el stato angelico diuerso dallo stato humano / an
chora elloro orare debbe essere diuerso. Lhuomo addunque
non si debbe usurpare lofficio de gli angeli / ilquale e / orare con
lamente & contemplare.

¶ Quarto dicono che meglio e / a fare quello che e / fructuo
so a se & al proximo / che quello che e / solo fructuoso a se .
Sed sic est che la uocale oratione e / fructuosa a se medesimo
& al proximo che ode orare: & la mentale oratione solo e / fru
ctuosa allorante & non ad altri / perche non e / sentito: Adunq;
la oratione uocale e / molto meglio che lamentale.

¶ Quinto assegnano che noi dobbiamo imitare el nostro sal
uatore: ilquale come i molti luoghi si legge nello euangelio
oraua con la uoce / ita che ogniuno ludiua. Et a noi nello euan
gelio insegna orare uocalmente dicendo. Orantes autem no
lite multum loqui: cioe / quando uoi orate / non parlate mol
to: quasi dicendo: Parlate / & fate la vostra oratione uocale:
ma non abbondate molto in parole / come fanno li pagani .
Onde sottogiunge & insegna dire el pater noster .

¶ Sexto allegghano che noi dobbiamo seguitare la doctrina

della sacra scriptura. Sed sic est che ep̄sa quasi in infiniti luoghi c̄nsegna orare cō la uoce / maxime nelli psal̄mi: Adūq̄ si debbe / dicono ep̄si / orañ uocalm̄te piu p̄sto che mētal̄mēte.

¶ Septimo adducono / che l'huomo sidebbe liberañ dalli pericoli dell'anima quanto allui e / possibile. Sed sic est dicono che ella e / molto pericolosa all'anima tale oratione mentale: p̄che il demonio s̄mescola cō l'fantasie di ch̄i ora in q̄sto modo / & fannogli uedere molte chose false / che gli inducono & hāno gia molti inducti a grandi errori / & etiā a molti gesti irrisorii come a torcere il collo / nō sicauare di capo quādo si leua el corpus domini / gridare / gemere / & a molti altri acti di hypocresia: Adūq̄ dicono nō sidouē orare mental̄mēte.

¶ Octauo dicono / che essendo questo tempo di penitencia & di afflictione / l'huomo non debbe cerchare consolatione: perche adūq̄ nella mentale oratione ch̄i ora / cercha consolatione / dicono che perde el merito suo.

¶ Nonno dicono che l'huomo christiano sidebbe quāto puo conformare alla passione di Christo: perche adūq̄ la oratione mentale da consolatione & non passione / seguita che ella sidebbe fuggire / & non cerchare.

¶ Decimo dicono che nella oratione mentale acchaggiono ghuisti / lachryme & sospiri / liquali molte uolte inducono a uanagloria: & pero sono da fuggire insieme con la oratione mentale / accioche non caggiamo in quelli peccati. Di queste & simili ragioni friuole fanno questi che credono & dicono che nō sidebbe orare mentalmente.

¶ Seconda parte declaratiua.

PER dichiaratiōe di tal dubitatione bēche come habbiamo decto / sia dubitatiōe da dubitarli poco: Pur p̄ reuocare li semplici dal loro errore / & p̄ dare doctrina alli buoni accioche sappino respōdere & conuincere q̄lli che ī cio fussi no aduersarii / proponero distinctamente dieci articuli per piu chiara intelligētia di quel che sha a tenere in questa cosa.

¶ Primo Articolo.

ORatione uocale senza lamentale nõ e / oratione: Prima
perche la oratione secõdo l'isacri theologi e / acto & ope
ratione interiore & mētale duna uirtu chiamata latria / o re
ligione p̄ la quale l'huomo exhibisce debito culto & honore
a Dio / prima mentalmēte / & poi corporalmentē. Et pero fa
re oratione uocale & uolere excluder̄ lamentale non e / altro
che nõ uoler fare oratione. Secõdo perche sancto Augustino
in libro d' uerbis domini & Giouāni Damasceno dicono che
la oratione e / una petitione & domanda facta a Dio delle co
se decēte. Se adūq; l'huomo nõ puo domādare a dio quello
che nõ sa ne pensa / seguita che la oratione uocale sãza lamen
tale e / niente. Tertio perche la oratione uocale e / congiunta
cõ lamētale come e / cõgiunto el corpo all'anima / essendo im
poste le uoce a significare p̄ esprimere licõcepti della mēte.
Et pero così come il corpo dell'huomo senza l'anima nõ e / hu
mano ne uiue / così la oratione uocale sãza lamētale e / niēte /
iuxta prouerbiū: Si cor nõ orat / in uanum lingua laborat.
Onde dice Giouāni Cass. in la. x. col. Per parū q̄sq; illo tm̄
tempore quo genua flectunt̄ orare cõsueuit: nunq̄ uero orat
quisq; etiã flexis genib; euagatiõē cordis qualicūq; distra
bitur: cioe / poco ora colui el quale solamēte ora quādo singi
nocchia: ma colui non ora mai / elq̄le ancora che singinocchi
per orare / e / distracto & uago cõ lamēte. Ma perche forse
alcuni liquali sono uaghi nella oratione / crederriano p̄ que
sto che le orationi loro fussino infructuose / sottogiūgeremo
imediate el secõdo articolo in questo modo.

¶ Secondo Articolo.

LAORATIONE Vocale anchora che non sia tutta
actualmente acchoimpagnata con lamentale / pur che
in parte sicongiungba allei maxime nel principio / nõ
perde tutto el suo uighore: perche essendo molto difficile
a chi non e / bene spogliato dello affecto delle chose terre
ne tenere lamente congiunta con Dio / se fussi necessario che

nella oratione uocale fusse sempre congiunta lamente / po-
chissimi si trouerrebbono a chi ualesino le oratione: Et pero
e / da notare che nella oratione sono tre effecti. El primo e /
el merito il quale nõ si perde per la uagatione della mēte / pur
che l'uomo nel principio uada con buona intentione di ora-
re: chosi chome nõ e / bisogno nel gettare della pietra che la
mano uada drieto alla pietra: ma basta la prima uirtu im-
pressa dalla mano: chosi non e / necessario che la mēte seguiti
la oratione uocale: ma basta la uirtu della prima intentione
dello orante a fare che meriti per se & per altri. El secondo
effecto e / lo impetrare. Et questo effecto similmente dice san-
cto Thommaso non perde la oratione uocale per la uagatio-
ne della mente / pur che uisia nel principio la buona intentio-
ne: perche Idio considera piu quella intentione che le paro-
le. El tertio effecto e / il ghuisto spirituale: & questo si perde
per la uagatione della mente: perche quando lamente e / ua-
ga / auēgha che la oratione sia meritoria & impetratoria / nõ
e / pero dolce. Et pero a uolere che la oratione uocale sia dol-
ce & delecte uole / bisogna che sia accōpagnata con la atten-
tione della mente / secondo che dimostra il sequente tertio ar-
ticolo.

¶ Tertio Articulo.

Della oratione uocale l'orante si debbe sforzare di appli-
care lamente sua a dio / & parlare allui chome a per-
sona presente: perche Idio e / per tutto / & in ogni luo-
gho / & in tutte le mente humane: & maxime habita per gra-
tia nelle anime delli giusti. Et pero nõ e / da cercharlo ne in
cielo ne in terra / ma nel proprio cuore. Chosi faceua il Pro-
pheta / che diceua: Audiam quid illoquatur in me dominus
deus: Dice / Io udiro quello che ñ me parlera el signore Idio.
Nota addunque che nella oratione uocale possono essere tre
attentione. Vna che e / la prima / la quale e / alle parole / co-
me fanno alchuni scrupulosi / liquali attendono a explicare
bene le parole / & sono molto intenti a non lasciare alchuna

particula della loro oratione: Et pero desuiano lamente da
dio / & continuamente sono uaghi. La seconda attentione e /
al senso delle parole. Et q̄sto dato che sia migliore della pri
ma / nientedimeno perche fa discorrere lamente i molte cose
per la uarieta delle sententie di epse parole che si dicono nel
la oratione uocale / nō e / al tutto laudata: perche questo piu
tosto e / uno studiare che orare. La tertia e / a Dio: al quale
lhuomo manifesta el suo desiderio / & cō tutto lo affecto del
suo cuore e / fixo dināzi allui / & chiede cose ptinente alla sa
lute. Et bēche uoglia dir bene le parole cō la intelligētia del
le sentētie / nientedimeno il cuore suo e / fixo a dio / nō discor
rendo ne per parole ne per sentētie / ma eleuando lamente so
pra di se. Et questa attentione e / optima: & alchuna uolta
leua tanto lanima in alto / che si dimenticha tutte le cose hu
mane & se medesima. Et questa attentione possono hauere
etiam li ignorantī: li quali nō intendono quello che dicono: &
ma proferiscono le parole delli psalmi & delle altre orationi
con riuerentia a Dio / al quale sono uniti cō lamente. Et per
questo benche nō intendino / hanno alchuna uolta piu ghu
sto & piu consolatione nella psalmodia della chiesa / che non
hanno li docti / non per le parole le quali epsi nō intendono:
ma per la unione della mente con Dio. Et pero senza parole
si puo eleuare lamente a Dio & fare oratione / chome dira il
sequente quarto articulo.

¶ Quarto Articulo.

DOn e / necessario che la oratione mentale sia cōgiunta
con la uocale: Prima perche gia habbiamo detto che
ella e / acto & opatione iteriore dlla uirtu dectatua. Secon
do pche cosi come lanima humana puo esser sēza el cōpo / co
si la oratione mentale puo esser senza la uocale. Tertio pche
essendo petitione facta a Dio / concio sia che l'huomo non ha bi
sogno di uoce / basta allui el desiderio della mente / iuxta il
lud Psalm. Desiderium pauperum exaudiuit dominus. Dice

il Psalmista che Idio ha exaudito el desiderio delli humili.
Vero e / che alcuna uolta e / utile adoperare la uoce chome
instrumento ad excitare la mente secondo la doctrina del se-
condo articolo .

¶ Quinto Articolo.

Alcuna uolta e / utile orare cō la uoce & aiutarfi con
deuoti gesti corporali. Doue nota. Dice sancto Thom-
maso nella seconda secunde / che sono due spetie di ora-
tione. Vna comune & publica: & l'altra particolare priuata
& secreta. La oratione comune a tutto el popolo chome e /
lofficio diuino / et le orationi et gli officii / alli quali sono obli-
ghati li ministri della chiesa / o altre persone per uoto / deb-
bono essere uocale: altrimenti non sarebbe satisfatto ne al uoto
ne al precepto della chiesa: la quale non obliha l'huomo alli
acti interiori / li quali solo Dio conosce: ma solamēte alli ex-
teriori / accioche gli huomini per le orationi uocale / & per li
canti modesti & casti ordinati dalli sancti & non dalli buo-
mini mondani / si riduchino alle orationi interiori della men-
te: Et di questa oratione non intendiamo al presente. Ma la
oratione particolare della quale hora parliamo / & alla qua-
le l'huomo non e / obligato per uoto ne per comandamēto
della chiesa / nō e / necessario che sia uocale. Ma alcuna uol-
ta e / utile per questa ragione / cioe / chome e / detto per exci-
tare & ridurre l'huomo a deuotione interiore: chome scriue
sancto Augustino a madonna Proba: Et dice sancto Thom-
maso che tanto si uole orare cō la uoce & con altri pietosi ge-
sti corporali / quāto e / utile ad eleuare la mente in Dio. La
quale poi che e / eleuata / se quella uoce & qlli gesti la impe-
discono / si debbono lasciare per stare puramente congiunto
con Dio: come si potra intendere per lo sequente articolo.

¶ Sexto Articolo.

La oratione mentale e / migliore che la uocale: Primo
perche ella congiunge piu l'anima con Dio. Secondo

perche lauoce e / come il corpo / & la oratione mentale e / co
me lanima; & lanima e / piu pretiosa chel corpo. Tertio per
che la oratione uocale senza lamentale e / nulla; chome hab
biamo decto. Onde tutto il suo merito & uigore procede dal
la oratione della mēte. Et pero lhuomo debbe cerchare piu
di orare con lamente che con lauoce; come dice ilsequente ar
ticulo.

¶ Septimo Articolo.

Qualchuno orante quanto puo sidebbe transferire alla
oratione della mente; si perche come habbiamo decto
senza ep̄sa la oratione uocale e / nulla; si perche ella e /
ordinata a questo / cioe ad eleuare lamente in Dio. Et que
sta e / sententia delli sancti padri; chome appare nelle Col
lationi di sancto Giouanni Cassiano / & nelli libri delli sacri
Theologi; nelliquali non midistendo; perche questa e / co
sa notissima alli huomini docti. Et pero exponghono quel
decto del Saluatore; Cum oraueris intra cubiculum tuum;
& clauso hostio ora patrem tuum in abscondito; Et pater
tuus qui uidet / in abscondito reddet tibi; cioe quando farai
oratione entra nel tuo cubiculo / idest / fa che tu sia alieno
dalli strepiti humani & fuor dogni sollicitudine mondana;
& serrato luscio / idest lelabra / ora in silentio col cuore el pa
dre tuo celeste; & ep̄so ilquale tiuede ī abscofo / tirendera la
mercede. Et pero la oratione uocale alcuna uolta sidebbe la
sciare per la mentale; come dice ilsequente articulo.

¶ Octauo Articolo.

La oratione uocale interponēdoui si elghusto dlla men
tale sidebbe rompere & lasciare. Elquale articulo cosi
intendo; cioe che se nella oratione uocale / allaquale lhuomo
nō e / obligato / accade p̄ gratia di Dio che lamēte sicōgiun
gha cō lui in tāto amore & contēplatione che nō possi piu se
guire le orationi uocale senza impedimēto di q̄lla cōtēplatio
ne & amore / debbe lorante lasciare quello residuo della sua
incominciata oratione uocale / & starsene ī q̄lle cosi mētale.

Et la ragione e / questa: perche quando una cosa e / ordina-
ta a qualche fine ita che per ep̄sa lhuomo ha a conseguire tal
fine / poi che ha quello conseguitato / non glie bisogno piu
tal cosa ordinata a conseguirlo / maxime quando ritenen-
dola impedisce el fine gia acquistato. Verbi gratia. Quan-
do lhuomo che nauica e / giunto al porto / non ha piu biso-
gno della naue. Et quando lo infermo ha conseguita la sani-
ta / nō ha piu bisogno di medicina. Essendo adunq; la oratio-
ne uocale ordinata alla mentale / chome habbiamo decto di
sopra / idest / essendo instituta / accioche lhuomo leui lamen-
te a dio / & accendasi del diuino amore / & delle sancte con-
templationi: poi che lhuomo e / peruenuto a quelle / non ha
piu bisogno di parole. Et pero se uede che proseguendo la
oratione sua uocale impedisce el gusto & la contemplatione /
debba lasciarla / come chi ha nauicato lascia la naue quando e /
giuto al porto: & come lo infermo lascia la medicina conseguita
che ha la sanita: Altrimenti sarebbe gran pazzia rifiutar il fi-
ne per hauere le cose a quello ordine. Et i questo errano mol-
ti / liquali hanno ordinato uno certo numero di pater nostri
& di psalmi: & non uolendo lasciargli / aggrauano lamente
& nō la lasciano mai contemplare: & pero nō hanno poi mai
sapore ne gusto delle cose diuine. Onde li sancti padri (co-
me narra sancto Giouanni Cassiano nel secondo libro delli
instituti delli Monaci) definirono che l dio non si dilecta di
moltitudine di uersi: ma di intelligentia & di affecto di men-
te / nelquale lhuomo cresce nello amore diuino & feruore di
spirito: elquale noi cerchiamo per potere meglio seruire a
dio / come dichiareranno gli articoli sequenti.

¶ Nono Articolo.

Della oratione mentale & etiam uocale lorante nō deb-
be fuggire il gusto / le lachryme / & buone inspiratio-
ne / & eleuatione di mente. Prima perche q̄sto sarebbe un da-
re di sproni al cauallo & tirare la briglia / cioe uoler fare due

chose contrarie: & questo e / seghuitare Iddio / & fuggirlo: perche la oratione come dice Damasceno / e / una ascensione di mente in Dio: & la scriptura dice: Appropinquate deo / & appropinquabit uobis. Se adunque lhuomo quando per la oratione Idio s'appropinqua allui sitira indrieto fuggendo li suoi doni / & quando ora salisce allui per unirsi con lui & abbracciarlo / seguita che fa due cose cōtrarie: cioe che insieme insieme corre drieto a dio / & fuggelo. Item essendo Idio il sommo bene / e / impossibile unirsi allui per acto di charita & di cōtemplatione senza delectatione. Et po chi uouole orare & nō ghuustare / uouol fare quello che e / impossibile. Item non e / possibile che lo amante non si dilecti della presentia della cosa amata: Sed sic est che colui che e / i carita nō ha cosa che piu ami che Idio / & nella oratione Idio sifa presente: E / adunq; impossibile hauere il desiderio di uolere orare ue ramēte / & nō uolere delectarsi. Et pero lhuomo: debbe sforzarsi nella sua oratione di congiugnere lamente a dio: per la quale coniunctione senza dubio conseguita gaudio / & delectatione / & feruore / & fortezza da nimo contro alle tentationi & tribulationi / & molte uolte lachryme di cōpunctione / o desiderio della patria celeste: le quali cose quando acchadono allo orante / le debbe riceuere con profonda humilitate / & ringratiare Idio / che si degni di dare tali doni alla nostra peccatrice / & guardarli cō grande sollecitudine che per questo non cadesse in uanagloria / o superbia / pensando che Idio da questi doni per sua bonta & misericordia / non per li meriti nostri. Et pero si debbono acceptare humilmente / & etiam chiederli per meglio seruire a dio / chome dichiara lo articulo seguente.

¶ Decimo articulo & ultimo.

B Enche le delectationi spirituali nō si debbono principalmente desiderare ne chiedere a dio / nientedimeno desiderarle & chiederle per piu feruētemēte seruirlo / nō e / male

anzi e / cosa meritoria & appartenēte alla salute. Et che q̄sto
sia uero / appare ī molti luoghi d̄lle sacre scripture: tra li q̄li
uno cinuita & dice: Gustate & uidete / q̄m suauis ē dñs. Et
Dauid p̄pheta sācto desideraua & domādaua a dio dicēdo:
Sicut adipe & pinguedine repleatur aīa mea / & labiis exul
tationis laudabit os meum: che uuol dire. Signore io tiprie
gho che tu empia lanima mia di ghuſto ſpirituale & di de
uotione / & laboccha mia tilaudera con exultatione di mēte
& con feruore: quasi dicēdo: Io tichiegho queſto dono per
poterti con maggiore feruore laudare. Et queſto celomo /
ſtra laragione naturale: perche noi uediamo in naturalibus
che lanatura alle operationi lequali uuole che ſieno frequēte
perla cōſeruatione delli animali / ha cōginuto grāde delecta
tione: chome e / alla operatione del mangiare & bere / & alla
operatione del generare per cōſeruatione delle ſpetie & delli
indiuuidui: & pero e / prouerbio uulgato / che delectatio per
ficit opus: et certo ſenza delectatione ſpirituale nō ſipuo ſer
uire a dio cō gran feruore / come inſegna la experientia. Ma
quando lhuomo ha ghuſto di dio / non glie graue coſa alcu
na / dicēdo el prouerbio: Lamore ne porta el faſcio: Et pero
dice Dauid in unaltro luogo: Viam mandatorū tuorū cu
curri / cū dilataſti cor meū. Et pero quando principalmete
lhuomo deſidera lhonore di dio / laſalute dellanima ſua / &
laſalute delle anime delli ſuoi proximi / & a queſto coopera
ſe per eſſer piu feruente a far quel che appartiene allhonore
di dio & alla ſalute propria & delli ſuoi pximi / deſidera &
chiede nelle ſue orationi feruore & delectatione ſpirituale /
nō ſolamēte nō e / male: ma piu preſto e / meritorio & perti
nente alla ſalute: perche deſidera bene ſpirituale / elordina al
debito fine. Item ſe e / lecito chiedere a dio lecoſe temporali
per ſubſtantatione del corpo / accioche lanima poſſi meglio
ſeruire a dio / chome chiedeua Salamone / dicēdo: Diuitias
meas ne dederis mihi: ſed tantum uictui meo tribue neces

saria: cioe / Signore non midare ricchezze; ma solo dammi quello che e / necessario aliuere mio: molto maggiormente e / lecito domandare ghuisto spirituale per piu feruētēte seruire a dio . Item non e / contrario alla uera amicitia che lhuomo desiderando prima elbene del suo amicho / dipoi & secundario desideri & chieda di uiuere cō lui in gaudio & delectatione. Essendo adunq; lacharita una amicitia facta con Dio / non e / cōtrario a quella che lhuomo desidera di unirsi con Dio cō gaudio & delectatione / & partecipare lasuauita delli suoi doni spirituali / uolendo nientedimeno principalmente lhonore & lagloria sua in tutte lesue operatione .

¶ Questi adūq; sono dieci articuli ueraci secōdo lasacra scriptura & secondo ladoctrina delli sacri theologi: liquali intendendo etiā gli Idioti desiderosi del ben uiuere / potranno defenderli dalli aduersarii della ueritate / & facilmente soluere leloro ragioni : lequali pero a piuchiara intelligentia solueremo ordinatamēte secondo che furono proposte .

¶ Tertia parte responsiua .

ALLA Prima ragione laquale e / fondata sopra la consuetudine delle cerimonie & culto exteriorē della chiesa / respondiamo che ilnostro Salvatore essendo domandato dalla Sammaritana se ilpadre eterno sidouea piu presto adorare ī hierusalem / che nel mōte doue adorauano li Sammaritani: Respuose / Dōna credi a me / che uerra lhora quando uoi adorerete ilpadre nō in q̄sto mōte ne in hierusalē: ma uiene tēpo & e / hora alpresēte / che liueri adoratori adorerāno il padre ī spirito & ueritate: poche ilpadre cerca tali adoratori: che essēdo Dio spirito / bisogna che chi adora Dio / loadori ī spirito & ueritate. Per lequali parole sintēde chiaramēte che Idio cerca da noi elculto interiorē senza tante cerimonie: & così nella primitiua chiesa siseruaua / che lichristiani allhora in tanto uacauano alspirito / che non siricordauano delle cose mōdane: & nō gli bisognaua canti ne organi a leua

re lamente loro i alto. Ma poi mächando ilferuore / sicomin
ciorono a introdurre lecerimonie: & ilculto exterioro comin
cio a dilatarsi / ordinato dalli sancti per medicina delle ani
me inferme. Onde feciono come fa ilmedico / ilquale non da
medicaine alli sani / ma alli infermi: & nel principio quando
lainfermita e / picchola / da poche medicaine: ma poi quanto
piu lainfermita saggraua / tãto piu ua multiplicando le me
dicaine. Et cosi ha facto lo spirito sancto: ilquale quanto piu
ha uisto grauare lainfermita del spirito nel popolo christia
no / tãto piu ha facto multiplicare lecerimonie della chiesa:
accioche occupato in quelle in qualche modo sidilecti delle
cose diuine: benchè hora essendo mächato tutto el spirito / le
cerimonie sieno loro poco utile / o quasi nulla / chosi chome
quãdo allo infermo e / mächata la uirtu naturale / nõ gioua
no piu le medicaine. Et pero coloro che nõ uogliono far se nõ
oratione uocale & dãnano lamenteale / sono chome gli infermi
liquali uogliono sempre pigliare medicina / & non guarire
mai. Respondiamo adunq; alla loro ragione / che questo cul
to exterioro & oratione uocale della chiesa sono ordinate per
reducere lhuomo alculto interiore & alla oratione mentale.
¶ Alla seconda respondiamo / che quãdo il nostro Saluato
re dixit: Oportet semper orare / & nõ deficere. Et quando la
scriptura parla della oratione in diuersi luoghi / non dice so
lamente alli monaci & religiosi: ma a tutti gli huomini del
mõdo. Conciõsia adunq; che la uera oratione e / lamẽtale / &
la uocale senza quella e / nulla / come habbiamo prouato di
sopra / seguita che il uero orare nõ appartiene solamente alli
monaci & religiosi: ma ancora a ciascheduno christiano: Et
se li seculari sono occupati nelle cose exterioro / non seguita
pero che nõ debbino & che nõ possino in certi tẽpi riuocare
lamenteale a dio / & fare oratione & uocale & mentale. Et q̃sto
tutto si mostra in figura: peroche essendo duo gradi di uita
nella chiesa / cioe la uita actiua & contemplatiua figurati

per Martha & Maria nel nuouo testamento / & nel uecchio
per Rachel & Lya. Bisogna cōsiderare che la uita actiua nō
si puo separare intutto dalla cōtemplatiua / ne la cōtempla
tiua dalla actiua / cosi chome Martha & Maria / & Rachel
& Lya habitauano & stauano insieme / & erano sorelle. Et
se li secolari sinuolghano tãto nelle cose terrene che enō pos
sono eleuare lamente a dio / questo e / per la loro auaritia &
ambitione / & non e / perche non debbino & che non possino
ueramente orare / se uogliono dare anche la parte sua a Dio /
dal quale farebbono aiutati a questo studio / se nō fussino tut
ti sommersi nelli peccati & nello amore del mōdo: nel quale
indubito nō siano inuoluti quelli che dicono che non deb
bono fare oratione mētale / dicēdo questo forse per loro ex
cusatione. Et quando dicono che non sono degni delli doni
liquali sacquistano nella oratione mentale / & pero nō siede
bono cerchare: Respondiamo che se q̄sta ragione fussi buo
na / seguirerebbe che niuno douessi cerchare la gratia di Dio
ne la gloria / p̄che niuno e / degno di tali doni: & pero si dice
che se l'huomo non e / degno di tanti doni / Idio e / pero be
nigno & uole darli gratis a chi gli chiede cō humilta: & nō
piu alli religiosi che alli secolari / ma a chi sara ben purgato
& humiliato: perche Idio non e / acceptatore di persone.

C Alla tertia ragione respondiamo che hauēdo noi a parti
cipare quella medesima gloria laquale partecipano gli ange
li / & dicēdo el nostro Saluator: In resurrectione neq̄ nubēt
neq̄ nubent / sed erūt sicut angeli dei: Dobbiamo etiam sfor
zarci di assimigliarsi alloro per purita / charita / & cōtem
platione in questa uita presente: accioche noi siamo piu ca
paci della loro beatitudine. Et pero el stato nostro non e /
intutto diuerso dal loro. Perche aduengha che epsi nō hab
bino corpo / come noi / niētedimeno noi siamo capaci di bea
titudine & di gratia come sono ancora loro.

C Alla quarta respōdiamo che la oratione comune laquale

b

sifa dalli ministri della chiesa / debbe esser uocale / come hab
biamo decto disopra: laquale quādo nō fusse congiunta con
lamentale / nō sarebbe fructuosa a chi ladice / & anche poco
alli proximi per chi sidice. Ma di questa nō parliamo alpre
sente: impoche noi tractiamo della oratione priuata / laqua
le sidebbe fare in secreto per se & perli pximi. Et di q̄sta noi
diciamo che quanto ella fara facta con maggior feruore di
spirito / tanto fara piu fructuosa a se & alli pximi: pche ella
fia piu presto exaudita / risguardando Idio el cuore & non
le parole.

¶ Alla quinta ragione cosi respōdiamo: cioe / che il nostro
Saluatore come silegge nello euāgelio / andaua spesso a ora
re solo i secreto / in tanto che etiam quādo ando alla passione
orando nel orto non uolse che uifussino presenti alcuni delli
suoi discepoli. Lequali oratroni e / credibile che fussino piu
tosto mentali che uocali / essendo Christo somma perfectio
ne / & parlando col padre eterno: ilquale risguarda lamen
te & non le parole. Et pero chome dice Sancto Augustino /
quando oraua manifestamente con lauoe / lofaceua per no
stra instructione / per insegnare a noi come dobbiamo ora
re. Et quādo dicono / che lui cinsegna orare uocalmente di
cendo: Orātes nolite multū loq: respōdiamo / questo essere
piu tosto cōtro di loro / dimostrando in questo Xpo che nō
gli piacciono le parole / ma el cuore. Doue dice sancto Au
gustino: Hoc negocium plus gemitibus q̄ sermonibus agi
tur. Questo officio del orare dice sancto Augustino / piu si
fa con gemiti & sospiri che con parole. Et benche il nostro
Saluatore insegni el Pater noster / per questo non dice pero
che sidebba dire con lauoe / essendo molto meglio dirlo con
lamente.

¶ Alla sexta diciamo che la sacra scriptura & lidocitori sa
cri fanno mentione della oratione uocale & mētale: nientedi

meno lamentale e / sempre preposta alla uocale: come hab-
biamo gia detto: & chome appare nel texto che fu allegato
in principio: Hic populus labiis me honorat / cor aut eorū
lōge est a me. Nōdimeno e / da notare che nelle sacre scriptu-
re molte uolte per la uoce sintende el desiderio. Onde quando
Pharaone col suo exercito assalto li figliuoli di Israel nel de-
serto dixē il signore a Moyses: Quid clamas ad me: Et nien-
tedimeno nō si legge che Moyses gridassi. Et pero li sacri do-
ctori dicono che Moyses non gridaua con la uoce: ma si col
desiderio della mente. Et pero quando il Propheta dice in
molti luoghi: Voce mea ad dominum clamaui / & simili al-
tre parole / si espone piu presto della uoce interiore del desi-
derio / che della uoce exteriorē della lingua.

¶ Alla septima ragione respondiamo che lo orare mentale
quando ha le debite circūstantie / non solamente nō induce
lorante ad alcuno pericolo: ma piu presto locaua di tutti li
pericoli. Ma quando nō ha le debite circūstantie / cioe la fe-
de uiua / la humilita p̄fonda / & altre circūstantie poste dal-
li sacri doctori / non per defecto della oratione / ma per de-
fecto del orate puo accadere qlche piccolo di peccato: & q̄sto
interuiene etiam nella oratione uocale & i tutti gli altri beni
quando non sono facti con le debite loro circūstantie. Quan-
do adunque l'huomo fa humilmente la oratione mentale / nō
uolēdo cerchare quello che allui nō appartiene / ne scripta-
re la maiesta di dio piu che non siconuiene / chome in cercha-
re di sapere le cose future / o intendere li secreti de gli hu-
mini / & altre cose piu tosto curiose che utili / nō debbe dubi-
tare / ma confidarsi: perche la bonta di Dio e / tanta / che non
permetterā che l'anima fedele & humile sia inghannata dal
demonio. Ma quando l'huomo e / superbo / & uole cercha-
re quello che e / sopra di se / Dio permette che questo tale sia
dal demonio inghannato / & che creda quello che non biso-
gnia / & che cada finalmente in molti errori: nelliquali non

caderāno coloro che nelle loro orationi humilmēte cercha /
no di conoscere & amare Idio per poterlo seruire con tutto
ilcuore allaude & gloria sua: alliquali Idio alchuna uolta
poi per spetiale gratia glidona cose / & fa loro intēdere q̄llo
che non fa se non chil pruoua. Et quādo dicono che laoratio
ne mentale induce lhuomo a fare molti gesti irrisorii & acti
di hypocrisia: respondiamo che glibumili quando orano in
publico / o in chiesā / o alla messa / o nelli diuini officii / siri
guardano di fare acti & gesti inconuenienti / benche stiano
ben composti di corpo / come sirichiede in simili luoghi / &
non gridano ne fanno cosa inconueniēte: ma in secreto fanno
come lospirito sancto gliexcita: & se pure alcuna uolta per
gran forza di spirito faranno qualche acto non conueniente
agli altri huomini / e / pero questo rare uolte: & i quelle uol
te lospirito elquale gliforza / fa che nō e / scādalo / ma edifi
catione delli proximi: come anchora in molti si e / uisto alli
nostri giorni. Onde etiā noi danniamo quelli liquali in pu
blico / o con gesti / o con uoce fanno cose inconueniente: per
che nō lo fanno per spirito / ma per pazzia / o p hypocrisia.
¶ Octauo respondiamo che in questo mōdo nō siede bono
cerchare cōsolatione mondane ne carnale: ma si consolatione
spirituale / nō come fine / ma come decto habbiamo disopra /
ledobbiamo desiderare / cercare / & domandare per potere
meglio & piu seruente seruire a Dio / & per potere nō
solamēte con patientia ma etiam con hylarita danimo sop
portare le tribulationi & anghustie / & superare latētatione
& persecutione dyabolice.
¶ Alla nona ragione respondiamo che lhuomo christiano
siedebe quāto puo cōformar alla passione di Xpo i duo mo
di. Primo per amore siedebe transformare i Xpo crucifixo /
come diceua lo Apostolo: Xpo crucifixus sum cruci: V iuo
aut iam nō ego: uiuit uero in me xps: cioe / Io sono confixo
per amore & conligato a christo crucifixo / in tātō che a me

pare che io sia morto i me / & che io uiua in lui & lui in me.
Et questa cōformita nō genera passione / ma grāde delecta
tione. Secundo sīdebbe cōformare alla passione di xp̄o nelle
tribulationi / patientemente portando q̄lle p̄ suo amore. Et
queste due cōformita molto meglio sacquistano perla ora
tione mentale che perla uocale: come si puo intendere p̄ quel
lo che e / decto disopra.

¶ Ultimo respōdiamo quādo dicono che perli ghuisti & la
chryme lhuomo incorre uanagloria / che se questa ragione
fussi buona / sarebbe da lasciare ogni buona operatione: per
che non e / operatione alcuna buona / che nō possi essere occa
sione aglhuomini di uanagloria. Onde sarebbe bisogno la
sciare il predicare / & dire la messa deuotamēte / fare belemo
sina / andare a messe & a prediche: p̄che queste & simili altre
opere buone possono dare occasione di uanagloria. Et pero
bisogna dire che la uanagloria nō procede dalle opere sancte
propriamēte / ma dalla imperfectione & fragilitade huma
na. Nō debbe p̄o lhuomo per q̄sto lasciare le buone opatio
ni: ma bene debbe faccēdo q̄lle da se scacciare la uanagloria.

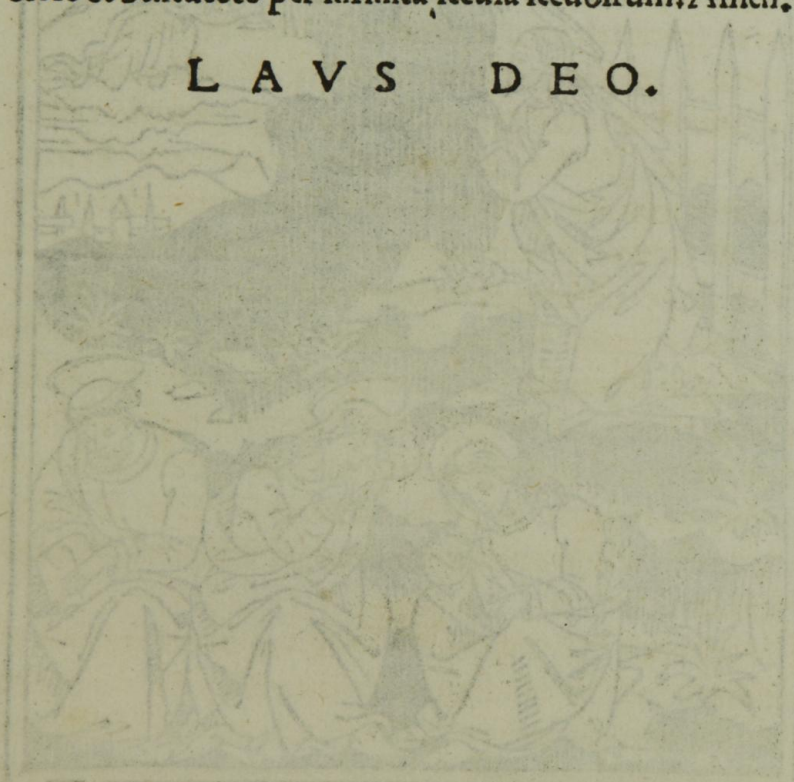
¶ Io exhorto adūq; ciaschedun christiano / o sia i stato cle
ricale & religioso / o sia i stato secolare se uuol uiuere spiri
tualmente / che mōdi la cōscientia dalli peccati p̄ uera contri
tione & confessione: & che lasci gl affecti terreni / & cerchi di
transferirsi nello amor diuino: nelquale cōsiste tutta la perfe
ctione della uita spirituale / dicēdo lo Apostolo: Super oīa
aūt hęc charitatē habete / qđ est uinculū perfectionis: cioe /
Sopra ogni cosa habbiate charitate / elquale hauē charitate
e / uinculo di perfectione. Et in uno altro luogo dice: Finis
p̄cepti est charitas de corde puro & cōsciētia bona / & fide
nō ficta: cioe / La consumatione delli comandamēti di dio e /
la charita del puro cuore che nō ha affecto alle cose terrene:
& duna cōsciētia buona / cioe nō legata da peccato: ma tutta
recta inuerso di dio: & duna fede non simulata / laquale e /

acchompagnata con le opere / & obserua a Dio quello che e /
obligato a far per lui: laquale charitade / & puritade / & cō
scientia buona & fede non simulata chi desidera acquistare /
augumētare / & cōseruare / bisogna che lasci quanto puo le
occupationi delle cose mondane / & dia si alla oratione uera:
nella quale quanto piu studiera / tanto piu si aliena dallo
amore delle cose terrene / & accosterassi allo amore di Xpo.
Auissando ciascuno che se solamēte si dara alla oratione uoca
le / nō transferēdosi mai a q̄lla della mente / nō fara mai lani
ma sua ueramēte spirituale: & q̄sto uediamo nelli tempi mo
derni per experiētia chiara / che molti huomini & dōne do
mandati spirituali sono perseverati molti anni nella oratio
ne uocale & in q̄ste cerimonie exteriori / & nientedimeno so
no quel medesimo che prima. Noi gli ueggiamo essere senza
spirito / senza ghuſto / amatori delle cose terrene / sensuali
nel uiuere / cicalano uolentieri / & maximamente delli facti
d'altri / & fannoſi beffe de gl'altri / dileggiando li semplici &
recti di cuore / nō si compungono delli loro peccati / parti
giani delli religiosi di diuersi ordini / uanagloriosi / inuidio
si / & supbi / & piu duri di cuore che tutti gl'altri huomini /
portano epli latraue nellocchio / & uāno guardādo la festuca
del compagno. Et questo aduiene alloro / perche nō faccen
do oratione mentale / non sono illuminati da Dio / ne hanno
alcuna delectatione interiore: & pero si diffondono nelle ex
teriore consolationi.

¶ Io aduncq̄ ui exhorto figliuoli miei / io dico a uoi huomi
ni & dōne electi da dio che ui exercitate nelle cose del spirito
& nō attēdiate alle parole de gl'huomini animali: delli quali
dice lo Apostolo Paulo: Animalis homo nō percipit ea que
sunt spūs dei. Stultitia enim est illi / & nō potest intelligere:
cioe / L'huomo animale elquale nō intende se non le cose del
senso / nō ghuſta el spirito di dio / anzi quādo ne ode parlare
se ne fa beffe / & reputa che sia una stultitia: perche nō ha uen

do locchio interiore / non puo conoscere quello che e / di den-
tro. Dateui aduncq; alla mentale oratione / aiutandola molte
uolte con lauocale secondo che lo spirito sancto informera le
anime uostre: & pregate ancora per me / elquale per uostra
salute & conforto / accioche uoi non entrassi in qualche erro-
re / uho dedicato q̄sto tractatello in luogo di predica: accio
che Idio perdonandomi limiei peccati / miconferui nella sua
gratia / & insieme cō uoi tutti miperduca altriõpho di que-
li spiriti beati / allaude & gloria del nostro saluatore Chri-
sto Iesu: elquale col padre & spirito sancto e / uno Dio glo-
rioso & benedecto per infinita secula seculorum. Amen.

L A V S D E O.



do lochio iherosolimitano non puto connotare quello che e di dicitur
et dicitur aduersus illa inuicem et ratione inuicem et inuicem
dicitur connotare iherosolimitano et dicitur inuicem et inuicem
dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur
dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur
dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur
dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur
dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur inuicem et dicitur



